

# Il mondo di Luigi

Luigi è un bimbo di undici anni, è il mio padroncino, è divertente, è creativo ed è vivace. Mi chiamo Lola, mi hanno presa quando Luigi aveva sette anni, sono una femmina di Border Collie. Il mio padroncino non parla molto come tutti gli altri bambini, lui è quel tipo di bambino che mette in ordine i pennarelli dal colore più chiaro a quello più scuro, poi li rimette in disordine e ricomincia, lo fa spesso. Lui è quel tipo di bambino che rimane fermo anche per ore a guardare i fuochi d'artificio che fanno risplendere il cielo nel buio, e non bada a nessuno come se esistesse solo lui. Luigi è quel tipo di bambino che non guarda negli occhi la gente, lo fa agitare, non gli piace per niente. Va in prima media ma non ha amici, io lo so perché vado tutti i giorni a scuola con lui, lo accompagno fino all'istituto, mi accerto che entri e poi torno a casa. Quando poi lui esce non parla con nessuno degli altri bambini, viene spedito verso di me, si abbassa, mi accarezza la testa e si incammina verso casa, questo tutti i giorni, gli stessi identici movimenti. Quando stiamo a casa lui non parla con mamma e papà, non li guarda nemmeno, si chiude direttamente in camera sua. I genitori provano a comunicare con lui, ma Luigi non vuole saperne, non gli piace comunicare con le altre persone. Lui invece di giocare con le macchinette che gli avevano regalato gli zii prende un foglio e fa un ritratto di me, poi lo accartocchia, lo butta al secchio e il giorno dopo rifà la stessa cosa. Luigi ha una sorella maggiore, Daniela di sedici anni. Lei esce con le amiche, va alle feste, fa shopping, fa tutte quelle cose che fanno le ragazze come lei e ovviamente prova a comunicare con il fratello, ma senza mai riuscirci. Con me però Luigi non è il Luigi di tutti i giorni. Con me, Luigi si butta per terra sul prato, mi prende per la coda e mi tira per farmi cadere, io adoro giocare con lui. Luigi mi dà la pappa tutti i giorni, alle tre di pomeriggio precise, precisissime anzi, se sono le 14:59 non mi dà ancora da mangiare, deve aspettare. Ogni giorno dopo scuola, stiamo sopra al letto di camera sua e giochiamo per ore a carezze, riporta, abbracci e tantissimi altri giochi. Alle quattro di pomeriggio però Luigi scende dal letto, apre il suo zaino con quaderni e astuccio e fa i compiti. Non è molto bravo a scuola, tranne in una materia: scienze. Lui sa dire la distanza precisa della Terra dal Sole, sa calcolare la grandezza di una stella, sa dire quante galassie ci sono in teoria nell'Universo, è un vero e proprio genio. Ho sentito i genitori parlare di una cosa riguardo a lui, credo si chiami "sindrome di Asperger" e penso sia questa che lo fa essere così bravo in scienze. A Luigi non piacciono i dottori e neanche a me, ci fanno paura e poi non capiamo che cosa vogliono. Il veterinario è forse la persona più brutta sulla Terra, ma a Luigi non serve il veterinario. I dottori che lo visitano hanno usato la parola "Autismo" per descriverlo ai suoi genitori. Loro hanno fatto una ricerca e c'ero anche io quando l'hanno fatta. Luigi è un bimbo autistico, cioè con uno sviluppo diverso del suo comportamento. In

effetti lui non fa le stesse cose di tutti gli altri bambini e parlare con qualcuno lo mette in ansia, tranne che con me. Con me lui è il Luigi che tutti vorrebbero e anche meglio, anche se all'inizio non era così. Luigi non mi voleva prima, quando aveva sette anni, aveva paura di me. Io provavo ad entrare in camera sua per giocare, ma lui si chiudeva dentro finché non me ne andavo. Io però insistevo sempre perché volevo essere a tutti i costi sua amica, essendo la mia natura così. Quindi io lo avvertivo quando era pronto da mangiare, volevo che lui mi portasse fuori a passeggio, lui doveva darmi da mangiare, doveva fare tutto lui. Alla fine ci sono riuscita. Ora siamo amici per la pelle, lui è libero con me e io cerco di farlo essere libero anche con il resto del mondo. Insisto sempre perché lui mi porti a passeggio, lo porto al parco, al centro, lo porto anche davanti scuola ma lui si siede sulla prima panchina che trova e mi accarezza, io sono l'unica che guarda negli occhi. È successo più di una volta che qualche passante gli chiedesse un'informazione, ma lui in certi casi guarda me con sguardo agitato, si alza, sempre guardandomi, e mi porta via il più in fretta possibile. Odio quando succede perché dopo torniamo subito a casa e lui si chiude in camera per ore, due ore precise, dopo mi fa entrare e mi accarezza fino all'ora di cena. Luigi dorme con la lucina accesa sul suo comodino, lo fa perché ha paura dei mostri che potrebbero entrare in camera sua, questo però i genitori non lo sanno perché non parla con loro e cercano sempre di spegnere la luce. Lui però, quando si sveglia la riaccende subito, si mette seduto a gambe incrociate e controlla che io stia lì, davanti al suo letto, solo dopo ritorna a dormire. Io sono il cane da guardia per i mostri, perché lui sa che se ci sono io non entrano, è molto intelligente anche se non sembra. Ho sentito molti dei suoi compagni di classe considerarlo strano solo perché non parla. A volte gli fanno anche i dispetti, ma lui non reagisce e quindi io prendo gli altri bambini per i pantaloni e li faccio cadere per terra, senza fargli male ovviamente, ma almeno se ne vanno poi. Luigi però non sembra dispiaciuto, lui vive in un mondo tutto suo in cui c'è lui, io, le scienze in generale e nessun'altro. Lui sta bene con sé stesso, anche quando lo prendono in giro non sembra prendersela, solo poche volte, quando gli altri avevano davvero esagerato, si è confidato con me del fatto che non gli era piaciuto il loro comportamento, ma per il resto lui sta apposto così. Luigi è estremamente ordinato e puntiglioso, è un bravo bambino. Se per caso una delle sue biglie colorate non è al suo posto lui si arrabbia, le prende, le butta tutte per terra e comincia a disporle di nuovo in fila sulla mensola di camera sua, dalla più piccola alla più grande e io lo aiuto. A lui piace guardare la televisione solo se è buio, a luce spenta perché gli piace di più, la luminosità delle immagini è più forte e quindi è più bello guardare i programmi. Se per caso fanno il suo cartone preferito in TV lui mi dà due pacche sulla schiena, quello è il segnale che io devo correre subito in camera sua. Poi lui prima accende la TV, mi fa salire

sul letto e poi spegne la luce, non cambia mai l'ordine perché lui è molto intelligente: accende prima la televisione perché almeno quando spegne la luce non sta completamente al buio e può vedere se entrano i mostri, poi mi fa salire sul letto in modo che io stia vicino a lui in caso vengano e infine spegne la luce perché si sente al sicuro. Luigi pratica corsa come sport, anche in questa è molto bravo. Ogni sabato io e lui facciamo le gare in giardino alle tre e mezza precise, adoro allenarmi con lui. Quando corre tira fuori tutta l'energia che non usa durante le giornate. Alla fine ci buttiamo sul prato e ci rotoliamo, Luigi è un bambino simpatico, vispo e molto vivace, ma questo lo so solo io. Agli altri appare come uno che non sa divertirsi, uno asociale, ma io so che non è così. Luigi è un padroncino bravissimo e se sono riuscita a fare amicizia con lui, riuscirò anche a farlo aprire con gli altri, perché lui non ha una malattia o una sindrome, deve solo cambiare il suo comportamento, con il tempo ce la farà e io ovviamente lo aiuterò, perché è questo il mio compito.

**Giulia Angelini 1°H**